

**Basilica Santuario
S. Maria
della Neve**
Piazza V. Aprea, 2
80147 PONTICELLI -
NAPOLI
Tel 081/5962268



NCONTRIAMOCI

XXXIII Domenica del Tempo Ordinario (B) 18 Novembre 2018

In ricordo di un sorriso che convertiva

Il 2 novembre 1988, in una fredda e ventosa serata, concludeva la sua giornata terrena don Agostino Cozzolino, parroco di Santa Maria della Neve a Ponticelli. Rendeva l'anima a Dio nella piccola e povera casa canonica, situata sopra quello che era stato il suo ufficio parrocchiale. Oggi, don Agostino è Servo di Dio e, per ricordare il trentennale della sua dipartita, il Postulatore della causa di beatificazione e canonizzazione don Pasquale Di Luca, ed il vice postulatore don Giampaolo Riccardi, hanno organizzato una due giorni piuttosto intensa: la sera del 3 novembre, il cardinale Crescenzo Sepe ha presieduto una solenne Celebrazione Eucaristica, tutta impostata nel ricordo sentito e toccante di don Agostino, che ha visto una massiccia e sentita partecipazione popolare; la sera successiva, un Convegno ha ricordato la figura del sacerdote e del parroco, che, ardente sostenitore dei dettami del Concilio Ecumenico Vaticano II, era tutto proteso a mettere il popolo di Dio al centro della storia della salvezza e a riconoscere sempre maggiormente la dignità e i carismi dei fedeli laici. Il Convegno è stato presieduto dal monsignor Salvatore Angerami, ed il ricordo di Don Agostino è stato affidato a chi vi scrive ed al frate Minore, padre Agostino Esposito. Entrambi i momenti sono stati partecipati da un gran numero di fedeli, tanti dei quali hanno avuto la gioia di conoscere don Agostino,

rimotivandoli nel desiderio di riprendere una vita parrocchiale, forse un pochino sopita, rendendola centro della propria esistenza.

Io ed fra Agostino Esposito abbiamo accettato con molto piacere l'invito rivoltoci dalla Postulazione a ricordare la nascita al Cielo del Servo di Dio, che fu il nostro parroco fino a trent'anni or sono. Assieme a lui abbiamo lavorato, gomito a gomito, per diversi anni, a partire dal lontano 1975. Appartenevamo a quella ultima generazione di giovani, citati nel suo Testamento (forse lo scritto migliore per tentare di comprendere la forte spiritualità di don Agostino). Ecco allora qualche estratto del suo Testamento Spirituale, che è datato ottobre 1988.

Sono contento della vita trascorsa. Lo spirito di fede crescente l'ha caratterizzata, donandomi serenità e pace interiore. Ho alimentato continuamente con la preghiera, la mia esperienza spirituale. Ciò ha permesso di tenere "su" il tono del contatto con Dio.

Ho avuto e coltivato la retta intenzione, cercando in tutto la volontà di Dio e non in me stesso. Questo mi ha aiutato a vivere nell'umiltà e nel servizio ai fratelli.

Ho amato la mia vita sacerdotale, e sono andato là dove l'obbedienza mi mandava. Da questo atteggiamento è derivata fiducia e forza anche nelle difficoltà. Ho espresso il mio amore verso i fratelli di cui il Signore mi ha fatto guida e pastore con la dedizione completa, non risparmiandomi per il loro

bene. Ho amato lo stile della povertà per seguire più da vicino Cristo povero, per testimoniare i beni futuri. Mi sono accontentato dello stretto necessario, perché i soldi risparmiati diventassero pane per i fratelli bisognosi. Mi sono sentito profondamente legato alla comunità parrocchiale nella quale ho speso la maggior parte del mio ministero pastorale. Ho dato e ho ricevuto tanto. Ho amato alla mia maniera e sono stato ricambiato al centuplo. Le premure usatemi nella mia malattia ne sono la prova. Dall'ultima generazione di giovanissimi ho avuto moltissimo. Con loro ho recuperato, in una maniera molto bella, la mia specifica missione di educatore nella fede e di padre spirituale. I collaboratori pastorali mi hanno dato gioia con la loro fiducia, costanza, spirito di sacrificio, affetto. Dunque, siamo al cospetto di un padre spirituale che ha sempre mostrato la buona stoffa di prete, specialmente quando profuse tutto il suo impegno per rendere la parrocchia una comunione di comunità. Aveva una virtù, quasi ascetica, che gli consentiva di stare in mezzo a noi, con i piedi ben saldi in Terra, ma con la testa in Cielo. Prima di concludere questo articolo, desidero ricordare ciò che di lui è ancora vivissimo in me: l'amico che sapeva sempre esserti vicino, immedesimandosi nella situazione che ti faceva soffrire; l'amico che sapeva perdere tanto tempo insieme a te, per districare la matassa aggrovigliata della vita, magari con un sorriso; l'amico che, sempre consapevole che l'esistenza di ciascuno è un rovelto ardente, era capace di farsi tutt'uno con te e che soffriva se, in un momento di difficoltà, non gli dicevi tutto. Don Agostino aveva una straordinaria capacità di ascoltare, capire, consigliare e soffrire insieme all'altro, che gli veniva dall'intenso e continuo esercizio della

preghiera. Non desidero fare un panegirico, dato che so bene che non gli avrebbe fatto piacere, né voglio unirmi al codazzo di banalità che spesso si sentono in occasioni del genere: vorrei solo partecipare al lettore il dolore e l'angoscia che ancora oggi, dopo trent'anni, mi pervadono, per la perdita di un padre nella fede e di un vero amico.

Caro Agostino, tu sei sempre presente, ogni giorno, ogni momento, nel mio cuore ed in quello di coloro che ti hanno conosciuto. Le tue parole tornano in mente nelle situazioni difficili, nelle scelte combattute, negli attimi di sofferenza. Mi sembra ancora di risentirti: Alla comunità parrocchiale che ho servito per tanti anni con lo stile del dono che esprimeva il mio amore, dico: avanti verso la comunione piena! E arrivederci tutti nella casa del Padre!

Allora arrivederci alla comunione definitiva con il Padre, il Figlio, lo Spirito, stretti alla Mamma Celeste, la Madonna della Neve, e prega per noi, caro dolce amico.

Prof. Luigi Verolino

Università Federico II di Napoli

Bacheca Parrocchiale

- **Giornata Mondiale dei Poveri: Domenica 18 Novembre.**
- **Giornata Eucaristica: Giovedì 8.30-11.45** (11.30 Ora Media); 18.00-19.00.
- **S. Messa al cimitero sulla tomba del Servo di Dio: Sabato ore 10.30.**
- Il Comitato dei festeggiamenti di santa Maria della Neve ha iniziato la sua attività. Chi vuole liberamente contribuire alla raccolta dei fondi, si può recare nella Sede presso Sant'Anna.